



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12.5820 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni.

DIREZIONE - REDAZIONE -
CAVA DEI TIRRENI (SA) -

AMMINISTRAZIONE
Italia - Tel. 41625 - 41493



Rinnovamento amministrativo

Il potere ai lavoratori - Una esigenza imprescindibile per CAVA moderna e democratica

La campagna elettorale non può prescindere dall'esame della situazione amministrativa creata nell'ultimo quadriennio dal gruppo di potere che dal Partito Monarchico si era trasferito nella D.C. continuando a reggere sotto nuove spoglie la cosa pubblica in collusione con la destra monarchica e fascista. Oggi il P.S.I. deve emettere un giudizio sulla Amministrazione uscente, per poter indicare all'elettorato cavese l'alternativa democratica del potere ai lavoratori. Lo scandalo dei riciclaggi, che rimonta al 1952, che è ancora all'esame della Magistratura, rivela all'opinione pubblica cavese, che l'assistenza ai poveri fu oggetto di speculazione elettorale.

Lo scandalo dei servizi cimiteriali, denunciato anche dai socialisti, rivela ai cittadini cavesi, che neppure i morti erano al sicuro nelle loro tombe, perché correvano il rischio di essere trasferiti di sepolcro in sepolcro, e di trovare addirittura la definitiva pace nei rifiuti fuori delle mura del Cimitero.

Lo scandalo negli abusi delle licenze edilizie — denunciato dai socialisti — confermò che molte erano le costruzioni che venivano eseguite senza il rispetto della legge, giacché lo

stesso Assessore ai L.L.P.P. della Giunta D.C.-PDIUM, era il direttore dei lavori delle stesse costruzioni.

Le altre inchieste disposte dal Consiglio Comunale hanno confermato lo stato di inefficienza di coloro che hanno avuto la responsabilità dell'Amministrazione.

Il risultato della Commissione di Inchiesta per il consumo del carburante, conclusasi con la richiesta dei socialisti di denunciare all'Autorità giudiziaria i fatti per accertare come per un serbatoio di 70 litri si possano prelevare 75 litri di nafta, confermano l'assidua azione di controllo esercitata dai rappresentanti socialisti al Comune.

La mancanza di ogni programmazione edilizia, culminata nella mancata applicazione della legge sulle aree fabbricabili, che, ai sensi della Legge n. 167, avrebbe garantito lo sviluppo edilizio e popolare al riparo di ogni speculazione capitalistica, ha confermato che l'attuale gruppo dirigente della D.C. è al servizio delle classi privilegiate del nostro Paese.

La mancata richiesta dei contributi statali per cui alcune opere furono eseguite soltanto con denaro comunale, mentre per altri i contributi furono richiesti

soltanto dopo che i socialisti si resero promotori di una apposita mozione, mostra come con troppa leggerezza si è amministrato il denaro dei cittadini gravando il già deficitario bilancio.

La mancata applicazione del Piano Verde nell'interesse della Agricoltura locale, la speruata applicazione della tassa di famiglia, il mancato sfruttamento delle risorse idriche locali confermano che tale gruppo dirigente ha operato ed opera nell'interesse delle classi abbienti e borghesi, sacrificando le giuste rivendicazioni della classe lavoratrice e contadina.

Tali scandali, rappresentano la conseguenza della continua denuncia che il P.S.I. nell'aula del Consiglio Comunale e sulle piazze, ha fatto nell'ultimo quadriennio.

Le numerose denunce presentate dai rappresentanti del P.S.I. all'Autorità Giudiziaria ed in Parlamento, sono la prova della fedeltà del PSI alla causa della democrazia e del Socialismo e della moralizzazione della vita pubblica.

A tale stato di inefficienza amministrativa, a tale stato di sospetto nei confronti delle istituzioni democratiche, il PSI offre

la strada dell'alternativa socialista.

Riteniamo che tra i partiti della classe operaia, il P.S.I. sia il più qualificato a chiedere all'Elettorato, il voto del 22 p. v. al fine di realizzare il programma che viene presentato al Popolo di Cava.

La lista di candidati sempre fedeli al Socialismo, sempre legati alla classe operaia, la lista di un partito come il PSI che, specie dalla Liberazione in poi, qui a Cava, si è battuto sulla trincea di opposizione senza nulla cedere agli avversari di classe, che vede nei suoi rapporti sindacali l'elemento più qualificato per portare la classe lavoratrice al Potere, si presenta come l'avanguardia dei lavoratori, per la difesa degli interessi operai, per la realizzazione delle istanze sociali.

La recente dichiarazione programmatica del Partito Comunista con la quale si auspica il confluire delle correnti cattoliche e progressiste su di una piattaforma politica — amministrativa che avrà il consenso ed il sostegno dei comunisti, conferma la validità dell'attuale politica di centro-sinistra del P.S.I. auspicata da tempo, razionalizzata oggi.

Per la conquista del potere alla classe operaia, il PSI si batte da sempre; per la realizzazione di una politica di apertura alle masse cattoliche il P.S.I. si batte con la sua politica di centro-sinistra.

Tale coerenza e tale impegno democratico, abitano il PSI a chiedere ai lavoratori cavesi il voto del 22 p. v. per la emancipazione della classe lavoratrice.

Nessuna collusione con la destra reazionaria è possibile per il PSI, ma incontro leale con le forze cattoliche-progressiste e con tutte le altre forze lavoratrici per realizzare un programma di moralizzazione della cosa pubblica, di industrializzazione e di progresso.

Solo con il PSI, si può realizzare tale programma, solo con il PSI può essere all'avanguardia della classe lavoratrice cavese.

La garanzia di una vita democratica, fuori di ogni pericolo di dittatura o di subordinazione agli interessi di politica internazionale, la garanzia del controllo della base, offre il P.S.I. al Popolo di Cava, nella realizzazione del suo programma elettorale.

Per realizzare tale alternativa, per tale politica, il P.S.I. chiama tutti i lavoratori dei campi, delle fabbriche, del braccio e della mente. Sia il 22 p. v. la data storica della classe lavoratrice cavese, che segni la conquista del potere alle forze del Lavoro.

Vota Partito Socialista Italiano!

I candidati alla Provincia

I compagni di base della sezione del PSI, democraticamente hanno designato l'avv. Gaetano Panza e l'avv. prof. Domenico Apicella a candidati al Consiglio Provinciale. La scelta è caduta su due compagni che da oltre tre lustri difendono, con disinteresse ed impegno, i diritti e le giuste aspettative della classe lavoratrice.

Forti del loro ingegno, della loro preparazione giuridica ed umanistica, spendono quotidianamente le loro energie per la causa più bella: il trionfo del Socialismo e della Democrazia.



L'AVV. GAETANO PANZA

L'Avv. Gaetano Panza, candidato al 1. Collegio, conseguì la laurea in giurisprudenza con ottimi voti. Dopo un proficuo ed assiduo tirocinio superò l'esame per uditor giudiziario e quello di procuratore legale.

Il giovane battagliero optò per l'agone forense, specializzandosi nel diritto del lavoro. In questo campo il valoroso professionista ha conseguito le più belle vittorie per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Intensa attività professionale e non lo distolse mai dalle lotte politiche: eletto consigliere comunale nelle 1952 all'età di 21 anni, venne rieletto ancora nel 1956 e 1960.

Componente del Comitato della Federazione venne nominato responsabile degli Enti Locali e successivamente Vice Segretario della Federazione, nonché membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Salmatano di Agricoltura.

Chi, come il comp. Panza, ha costantemente, senza mai tradire, difeso la classe dei lavoratori, merita di essere eletto al Consiglio Provinciale.

La presentazione del candidato al Secondo Collegio, comp. Avv. Domenico Apicella, non è cosa facile: uomo di vario multiforme ingegno, unisce al me-

rito una grande modestia.

Egli esterna la sua vasta cultura umanistica con un fluire continuo di saggi e scritti storici e letterari: le Novelle del Castello, il Mio cuore vagabondo,



L'AVV. DOMENICO APICELLA

la Storia dell'antica città della Cava, editi per i tipi della Fagnone di Salerno, sono una prova della sua versatilità e del suo non comune bagaglio culturale.

L'attività giornalistica pur non sovrappacciando quella normale di avvocato, lo attanaglia.

Giornalista di istinto, con il suo periodico «Il Castello» da quasi 20 anni raffrena con una

critica costante e costruttiva, le intemperanze della amministrazione della cosa pubblica locale.

Organizzatore indefesso, profunde la maggior parte delle sue energie per il perfezionamento del lancio delle nuove leve della cultura cavese, e per la valorizzazione storica e turistica di Cava, trovando l'incondizionato consenso e l'ammirazione di tutti.

Politicamente ha una sola fede: IL SOCIALISMO.

Consigliere comunale per il PSI è stato sempre eletto dalle elezioni dal 1956.

Nella locale sezione del PSI, componente del C.D., l'avv. Apicella ha sempre, quale elemento moderatore, validamente contribuito per la giusta causa della classe lavoratrice. E' anche dal 1952 componente del Comitato Direttivo della Federazione Salmatana del Partito.

Oggi l'avv. Domenico Apicella si presenta candidato per il Consiglio Provinciale con le carte in regola, e figlio di lavoratore, attende fiduciosamente il voto dai lavoratori del braccio e della mente.

Il P.S.I. garantisce l'attuazione delle riforme.

Risolveremo i problemi insieme ai lavoratori. (dal discorso di Nenni a Napoli)

Il programma amministrativo del P.S.I.

Come l'iniziativa Socialista al Governo ha spezzato l'immobilismo degli ultimi 15 anni con l'attuazione di importanti riforme sociali e costituzionali, così i socialisti cavesi intendono rinnovare la vita amministrativa locale realizzando il seguente

PROGRAMMA

- 1) Moralizzazione della cosa pubblica;
- 2) realizzazione di un acquedotto municipale autonomo con la utilizzazione delle risorse idriche naturali locali per risolvere il sempre discusso e mai risolto problema dell'approvvigionamento dell'acqua;
- 3) Formazione di un consorzio agricolo per la irrigazione dei fondi rustici;
- 4) Realizzazione della politica agraria del PSI con applicazione immediata del piano verde: costruzione di strade e di tutti gli altri servizi necessari all'agricoltura locale;
- 5) Perequazione tributaria ed agevolazioni fiscali per garantire lo sviluppo commerciale, artigianale ed operaio;
- 6) Immediato rinnovamento della rete elettrica cittadina;
- 7) Appalti per i lavori pub-

blici con libere e severe gare di appalto e con precedenza alle cooperative operaie;

8) Applicazione immediata della legge sulle aree fabbricabili in previsione di quella sulla urbanistica elaborata dal ministro dei L.L. PP. On.le Mancini del PSI onde evitare ulteriori speculazioni ed assicurare il diritto ad ogni cittadino alla propria casa;

9) Municipalizzazione dell'ospedale civile di Cava dei Tirreni: Impegno del PSI a far presentare dai gruppi parlamentari idoneo disegno di legge per sottrarre un patrimonio cavese alla gestione di pochi privilegiati, onde assicurare ai cittadini una migliore assistenza;

10) Istituzione di una locale sezione INAM con poliambulatorio;

11) Azione per ottenere la sezione staccata A.C.I. a Cava;

12) Agevolazioni fiscali ai cittadini;

13) Istituzione della farmacia notturna;

14) Intervento presso il Ministro allo sport - spettacolo e turismo, comp. Corona del PSI per il finanziamento del nuovo campo sportivo e sue attrezzature;

15) Immediata realizzazione della già deliberata municipalizzazione dei trasporti funebri;

16) Autonomia frazionale con nomini dei delegati delle frazioni per l'esame continuo dei problemi delle varie località;

17) Industrializzazione locale nel quadro delle provvidenze governative, del Consorzio provinciale e del piano approvato dal consiglio comunale, con precedenza alle iniziative locali;

18) Rinnovamento dell'indirizzamento turistico di Cava, per la valorizzazione delle tradizioni storiche e folcloristiche cavese;

19) Istituzione della commissione comunale di avviamento al lavoro.

E' L'ORA DELLA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI AL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA!

Bandendo le vecchie classi dirigenti, votando contro il conservatorismo locale, Cava dei Tirreni potrà ritornare all'antica splendore. CITTADINI, LAVORATORI, per il progresso, per una sana amministrazione, VOTATE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'avanzata socialista

L'avanzata socialista nel mondo è un fatto obiettivo: la vittoria laburista in Inghilterra, le affermazioni dei socialisti in Germania ed in Austria, la vittoria del partito democratico in America, stanno a dimostrare chiaramente come al conservatorismo si sostituiscono, democraticamente, il Socialismo: l'unica garanzia di giustizia sociale!

Al leader del P.S.I., comp. Pietro Nenni, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, non può essere disconosciuto il merito di aver portato al Governo del paese un partito di massa qual'è il PSI, e che solamente con tale partecipazione si è rotto l'immobilismo in cui si distruggevano da tempo le forze migliori nazionali.

Il P.S.I., garantendo soprattutto la libertà e la democrazia, intende, con la unione dei lavoratori, trasformare democraticamente la società e le strutture economiche e sociali del paese.

Fino ad oggi, mercé l'impulso del P.S.I., sono state realizzate importanti riforme ed altre già programmate sono in corso di realizzazione:

- nazionalizzazione della energia elettrica, liquidazione della mezzadria e riforma dei patti agrari, istituzione della scuola media unica ed uguale per tutti;

- progetto di legge per l'applicazione delle norme programmatiche della costituzione;
- progetto di legge per la riforma della legge di P.S.;
- progetto di legge per la riforma del Codice;

- legge urbanistica, proposta al Consiglio dei Ministri dal comp. On. Mancini per evitare ulteriori speculazioni ed assicurare la casa a tutti i lavoratori;
- statuto dei diritti dei lavoratori nei posti di lavoro;

- adeguamento di tutte le pensioni alle esigenze di una vita dignitosa e confortevole.

Il voto dei lavoratori, nella prossima consultazione elettorale del 22 Novembre 1964, dovrà rafforzare la politica intrapresa dal PSI onde attuare integralmente il programma concordato con i partiti di centro-sinistra.

La lista presentata alle elezioni amministrative della locale sezione del PSI raccoglie i lavoratori di tutti i ceti ed è particolarmente qualificata per la presenza di operai e di rappresentanti sindacali che garantiscono la tutela dei diritti di tutti i lavoratori del braccio e della mente.

E' questo il momento in cui i lavoratori debbono serenamente meditare sulla scelta di un sistema: conquistare democraticamente il potere per la realizzazione immediata delle riforme sociali, oppure seguire le illusorie ed utopistiche contegge economiche.

Quest'ultimo sistema mette in serio pericolo la libertà dei cittadini e l'abolizione della democrazia.

L'ultimo avvenimento storico è il frutto e la immediata conseguenza di un sistema antidemocratico che certamente i lavoratori Cavesi non trascureranno di esaminare. Nikita Khrushchev, l'uomo che aveva iniziato il processo di democratizzazione del sistema comunista, è stato eliminato dall'apparato del partito.

Il dibattito tra i partiti della classe lavoratrice non può incrinare l'unità del proletariato, che

ha uno scopo unico e ben determinato: lotta al capitalismo ed al fascismo.

In questa lotta, il PSI con la sua politica di «potere ai lavoratori» rappresenta l'avanguardia che dev'essere sostenuta dal consenso unanime della classe operaia.

Il capitalismo italiano, arroccato nelle sue antiche tradizioni, come sempre incurante dalle esigenze di chi duramente lavora per guadagnarsi il pane quotidiano, è difeso dal gruppo monarchico fascista liberale e dalla destra democristiana.

Tali forze retrive e borboniche

che vanamente anche a Cava tentano di difendere i loro privilegi e di ostacolare l'avanzata del socialismo.

Il PSI con uomini che hanno costantemente e con tenacia difeso ed applicato con il loro diuturno lavoro l'idea socialista, si presenta all'elettorale di Cava come l'unico partito che senza mai tradire, con coerenza, fedeltà e serietà può portare la classe operaia al governo della cosa pubblica.

**PER IL SOCIALISMO
PER CAVA DEMOCRATICA
VOTA PARTITO SOCIALISTA ITALIANO!**

Ai contadini!

Il Partito Socialista Italiano ha conquistato per i contadini:

- a) l'eliminazione della mezzadria;
- b) la cassa mutua contadini;
- c) le provvidenze per la piccola proprietà;
- d) gli assegni familiari ai braccianti;
- e) l'eliminazione delle prestazioni nei contratti agrari

Ai commercianti!

Il P.S.I. si batte perchè:

- a) le tasse e le imposte comunali non ostacolano lo sviluppo del commercio;
- b) il controllo delle licenze garantisce il mercato;

Agli sportivi!

Il comp. Corona del P.S.I., Ministro dello sport e turismo, è impegnato per il finanziamento del nuovo campo sportivo e sue attrezzature.

E' un problema che va risolto in sede nazionale. A nulla valgono le promesse dei falsi profeti locali e di chi specula sulle giuste aspirazioni degli sportivi.

Agli studenti!

Il P. S. I. ha conquistato:

- a) la distribuzione gratuita dei libri agli studenti delle scuole elementari;
- b) la riforma scolastica;
- c) le borse di studio universitarie;

Il P. S. I. si batte:

- a) per la scuola gratuita;
- b) per il salario agli studenti.

Agli operai!

Il P.S.I. si batte:

- a) per il rispetto del blocco dei licenziamenti;
- b) per l'applicazione delle paghe sindacali;
- c) per il posto di lavoro ad ogni cittadino;
- d) per lo Statuto dei diritti dei lavoratori.

Operai, contadini, studenti, intellettuali:

Il Partito Socialista Italiano, con l'attuazione delle riforme sociali e con un'azione programmata, ha spezzato l'immobilismo governativo.

I lavoratori al potere!

I candidati al Comune

Le elezioni amministrative del prossimo 22 novembre, rappresentano per il PSI l'occasione per ottenere il consenso all'attuale politica di centro-sinistra in sede nazionale, ed alla politica di rinnovamento morale ed amministrativo in campo locale.

«I lavoratori al governo della cosa pubblica al centro ed alla periferia»: questo è il programma che il PSI presenta agli elettori per la prossima consultazione elettorale.

Per realizzare questo programma, il P.S.I. presenta a Cava una lista di candidati di intellettuali, operai, commercianti e contadini, uniti da una sola fede: IL SOCIALISMO.

L'Avv. Giovanni Pagliara, valente penalista, compagno, rappresenta la lista, chiamato «alla base del partito a rappresentare l'alternativa di sinistra per la carica di sindaco di Cava dei Tirreni.

A lui il compito di garantire alla classe lavoratrice il potere, a lui il dovere di realizzare le

tere nei Sindacati e nel paese per la realizzazione del SOCIALISMO.

Anche le nostre donne, le nostre madri, le nostre sorelle e le nostre figlie, hanno voluto combattere con i loro compagni la battaglia per il socialismo, e Raffaella Del Pozzo della Camera del Lavoro di Salerno, Casartelli Iole e Senatore Amelia innalzano le bandiere rosse dei lavoratori, per assicurare al P.S.I. la vittoria degli operai.

Gli intellettuali Giovanni Pagliara, Domenico Apicella, Gaetano Panza, Aurelio Massimino, Enrico Grimaldi antesignani del socialismo cavaese, Pierino Senatore, Geppino Vito e Antonio Salsano funzionario INAM, sono nel PSI per confermare l'unità dei lavoratori del braccio e della mente.

I commercianti, con Vincenzo Senatore, Davide Paganelli e Matteo Cervino, i piccoli imprenditori Di Marino, Pierino Milito, Mario Pisani, Michele Ventre, Gioacchino Villani e Giuseppe Bisogno assicurano la

per il loro lavoro, per i loro figli, per una ITALIA più grande, per Cava operaia, democratica e socialista.

VIVA IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

Che cosa ha fatto il P.S.I. negli ultimi 8 anni

Ha tolto con la sua politica di autonomia quelle remore e quelle ipoteche che impedivano al movimento operaio italiano di inserirsi con pieno diritto nella direzione dello Stato; ha offerto alle masse dei lavoratori cattolici e alle forze democratiche che sono all'interno della DC un valido interlocutore, e quindi la forza per rompere i vecchi schemi su cui si reggeva questo partito; ha rotto un equilibrio che stava in piedi da quindici anni — quello centrista — ed ha dato al Paese una nuova prospettiva politica; ha offerto uno spazio ed una ragion d'essere, influenzandone anche i rapporti interni, ai partiti della sinistra laica; ha per la prima volta relegato la destra all'opposizione togliendo, le il monopolio incontrastato del potere; ha salvato, per tutti, le prospettive della vita democratica; ha salvato il Paese dal rischio di una pericolosa involuzione conservatrice, se non apertamente reazionaria.

Questo ha fatto il PSI in questi otto anni, insieme con le forze di sinistra cattolica e di quella laica, grazie all'appoggio del movimento operaio. Non da solo, quindi, ma certamente con nessun aiuto da parte del PCI che anzi ha fatto di tutto per rendere più difficile ai lavoratori la esatta comprensione dei problemi del Paese.

Assunte responsabilità di governo, in forma diretta o indiretta, il PSI si è preoccupato di garantire sempre, nel miglior modo possibile rispetto alle condizioni oggettive della lotta politica, le istanze della classe operaia sul terreno democratico, economico e sociale, in politica interna ed in politica estera.

Ha commesso degli errori? Certamente: ma il non errare si accorda solo col non fare; ed il PSI ha agito, in questi otto anni: non è stato alla finestra a guardare.

'On Ciccè, s'ha ddà scupà!

- Guarda, guarda chi si vede...
- Guè! 'A bellezza 'e don Ciccille!
- Che si dice, signor Mauro?
- Niente 'e buono, don Ciccillo!
- Questa volta, signor Mauro, ci saranno, e son sicuro, delle grandi novità!...
- 'On Ciccè: vulesse 'o cielo! Oggi 'o munno s'è sfasato e, speranza, nun nne dà!...
- Non è vero, signor Mauro; molta gente l'ha capito, e, son certo, cambierà!
- Caro Ciccio, i' nun ce crero... sarà 'a stessa jacuvella! Cicciarie, nun ce sperà!
- Sissignore... — Ve lo giuro! Lo vedrete, signor Mauro, cambiamento ci sarà.
- Cicciarie: si fosse ovvero!...
- Certamente: signor Mauro!

— 'On Ciccè... — s'ha ddà scupà!!

ADOLFO MAURO



La Valle Mitiliana vista da Rotalo
(Ed. Rivendita Lucia Matonti)

istanze programmatiche che il P.S.I. rivolge all'elettorale Cavaese.

Al suo fianco sono i consiglieri comunali uscenti Domenico Apicella, Gaetano Panza ed Alfonso Rispoli, con il loro bagaglio di oltre 15 anni di esperienza amministrativa e politica, intorno a lui sono i compagni operai Natella, Adinolfi, Breglia, Canora, Guarino, Proto, Di Domenico e Frattini, per garantire l'appoggio della classe lavoratrice.

Fedeli alle tradizioni, i dipendenti della Manifattura Tabacchi di Cava, si sono schierati con il PSI: Luigi Consalvo, Nicola Salsano, Buggi Antonio, con il sempre combattivo Alfonsino Rispoli, sono in lizza per onorare degnamente l'indimenticabile socialista Enrico De Marinis, che volle a Cava il grande stabilimento dei Monopoli di Stato.

I Ferrovieri Cavesi, non sono stati da meno dei ferrovieri di Italia, ed Aldo Fiorillo, Segretario della Sezione del PSI, Carmine Grieco, Capotecnico e Rappresentante Nazionale del S.F.I. - C.G.I.L. Domenico Aleotti, del S.F.I. - C.G.I.L. di Salerno, Hrechiak Gerardo ed Oreste Vardaro, hanno voluto riaffermare il diritto dei ferrovieri a combat-

toro presenza per confermare la validità dell'attuale politica del P.S.I.

Gli studenti con Francesco Coppola confermano che il socialismo è il sole dell'avvenire. Questi uomini sono funzione di una grande IDEA, quella del SOCIALISMO, della libertà, della Democrazia.

Essi debbono essere lo strumento, con il quale la classe lavoratrice conquisterà il potere anche a Cava, per realizzare quel programma di rinnovamento e di progresso di cui Cava ha tanto bisogno per il suo avvenire.

Ai lavoratori, ai contadini, agli intellettuali, ai commercianti, ai giovani, alle madri ora il dovere di votare per la affermazione del PSI. Essi voteranno



Lista dei candidati del P. S. I.

n. **6** al Consiglio comunale di Cava dei Tirreni

- | | |
|--|--|
| 1) Pagliara Giovanni
Avvocato - Consigliere uscente | 21) Frattoni Giuseppe
Pensionato |
| 2) Apicella Domenico
Avvocato - Prof. in materie giuridiche - Cons. uscente | 22) Grieco Carmine
Perito industriale - Capotec. P.le F. S. Rapp. Naz. S.F.I. - C.G.I.L. |
| 3) Panza Gaetano
Avvocato - V. Segr. Prov. Federaz. P.S.I. - Cons. usc. | 23) Grimaldi Enrico
Professore - già Preside Scuole Adv. Professionale |
| 4) Rispoli Alfonso
Operaio - Segr. Sindac. Monopoli Stato - C.G.I.L. - Consigliere uscente | 24) Guarino Agostino
Operaio |
| 5) Adinolfi Alfonso
Operaio | 25) Hresciak Gerardo
Macchinista F. S. |
| 6) Aleotti Domenico
Operaio F. S. Compon. Segret. Prov. S.F.I. - C.G.I.L. | 26) Massimino Aurelio
Ragioniere |
| 7) Benincasa Gaetano
Operaio pastaio | 27) Milito Pierino
Meccanico |
| 8) Bisogno Giuseppe
Istruttore autoscuola | 28) Natella Francesco
Operaio |
| 9) Breglia Domenico
Operaio « Marzotto Sud » | 29) Paganelli Davide
Commerciante |
| 10) Buggi Antonio
Radiotecnico Manifattura Tabacchi | 30) Pisani Mario
Assicuratore |
| 11) Canora Mario
Operaio Manifattura Tabacchi | 31) Proto Giuseppe
Oper. Spec. - Comp. Comm. Int. Centr. Latte Salerno |
| 12) Casartelli Jole
Impiegata I.N.A.M. - V. Seg. Sind. Prov. Inam C.G.I.L. | 32) Salsano Antonio
Funzionario I.N.A.M. - Comp. C. D. C.G.I.L. |
| 13) Cervino Matteo
Commerciante | 33) Salsano Nicola
Impiegato Manifattura Tabacchi |
| 14) Consalvo Luigi
Dottore in Giurisprudenza - Impiegato Manif. Tabac. | 34) Senatore Amelia
Ostetrica |
| 15) Coppola Francesco
Studente | 35) Senatore Pietro
Insegnante |
| 16) Del Pozzo - Panza Raffaella
Segretaria Prov. Federbracc. C.G.I.L. | 36) Senatore Vincenzo
Commerciante |
| 17) De Martino Gabriele
Commerciante | 37) Vardaro Oreste
Pensionato F. S. |
| 18) Di Domenico Luigi
Operaio | 38) Ventre Michele
Rappresentante di commercio |
| 19) Di Marino Orlando
Meccanico | 39) Villani Gioacchino
Sarto |
| 20) Fiorillo Aldo
Capo Gestione F. S. | 40) Vitolo Giuseppe
Insegnante |

Lo Statuto dei lavoratori

LIBERTA' - DIGNITA' - SICUREZZA

Dall'AVANTI! quotidiano del Partito Socialista Italiano, dell'11 ottobre 1964, riproduciamo:

Il problema dello Statuto dei lavoratori è stato posto dai lavoratori ed in particolare dalla CGIL da molti anni, ma non è riuscito, in passato, a fare un passo innanzi e per l'ostilità, comprensibile, del padronato, e per la resistenza, assai meno comprensibile, dei vari governi e della CISL.

E' merito del PSI se la rivendicazione dello Statuto è uscita dai banchi dell'opposizione e ha varcato la soglia finora sbarrata dal programma governativo; diventando impegno solenne della maggioranza di centro-sinistra. L'annuncio dato dal ministro Delle Fave che la consultazione ufficiale con i sindacati sullo Statuto inizierà presto costituisce un indubbio successo del PSI.

Cadute le pregiudiziali, resta ora da fare il lavoro concreto e costruttivo e cioè resta da raggiungere l'accordo non solo tra i partiti del centro-sinistra, ma principalmente tra i sindacati sul testo da sottoporre all'Parlamento. E' dico principalmente perchè è evidente che uno Statuto dei diritti dei lavoratori che non abbia l'approvazione dei legittimi rappresentanti dei lavoratori stessi non è nemmeno concepibile.

Questo accordo è tutt'altro che facile poichè le ideologie dei tre sindacati italiani sono discordanti su certi punti, e in particolare sul rapporto tra legge — e quindi Stato — e sindacati. La CISL, ispirandosi alle concezioni sindacaliste americane, è contraria agli interventi legislativi in materia sindacale e di tutela dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche, e ritiene che nessuna conquista ottenuta con il paternalismo statista sia una vera conquista; i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori debbono essere regolati dal contratto collettivo e rispondere in modo autonomo al rapporto di forze, alla capacità di iniziativa, al peso effettivo dei lavoratori organizzati. Portata agli estremi questa concezione, che ha un fondo positivo in quanto si ispira al sacrosanto principio della autonomia sindacale, diventa insostenibile: e se ne è accorta la stessa Confederazione che sovente ha appoggiato o proposto disegni di legge relativi a materie sindacali quali, ad esempio, il collocamento, il contratto a termine, il nubilito, la tutela delle lavoratrici madri.

Alle stesse conclusioni si deve giungere per quanto riguarda lo Statuto dei diritti dei lavoratori nel posto di lavoro, poichè una legge in questo caso non crea artificiosamente rapporti giuridici non rispondenti alla realtà del mondo del lavoro, ma sancisce una conquista

matura ormai nella coscienza popolare, accoglie una esigenza vivissima nel mondo del lavoro, che si esprime in lunghe e tenaci lotte per l'atterramento dei diritti e delle libertà sociali e sindacali.

Lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che si propone di tutelare la libertà, la dignità e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, scaturisce dal dettato solenne dell'art. 1 della Costituzione il quale proclama che l'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro, e quindi esige che i lavoratori siano *rispettati*, nella loro dignità e libertà non solo come cittadini, fuori dell'impresa o dell'ufficio, ma anche in quanto lavoratori, nei luoghi di lavoro.

Lo Statuto, infine, risponde all'evoluzione dei rapporti di lavoro quale è facile riscontrare nella giurisprudenza che lentamente va superando certi istituti, come quello del licenziamento *ad nutum*, modellati sul principio dell'assolutismo padronale oggi condannato dalla coscienza popolare e dalla moderna organizzazione aziendale, ed è dettato dall'obbligo, derivante all'Italia dalla sua adesione ai Trattati di Roma, di armonizzare la legislazione nazionale sul lavoro a quella assai più avanzata degli altri Paesi della comunità.

Oggi la CISL, anche per merito dell'iniziativa del PSI è receduta da un atteggiamento di intransigente opposizione di principio contro lo Statuto: ciò sgombra in gran parte il terreno da un grave ostacolo e consente di avviare la discussione sulla materia, il contenuto concreto e le finalità dell'atto legislativo.

Preso nella sua espressione letterale lo Statuto dei diritti dei lavoratori riguarda l'intero arco del rapporto di lavoro, dal collocamento al licenziamento, compreso il problema delle vertenze, cioè un campo vastissimo che implica la soluzione di problemi complessi e di lungo momento come l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, ai fini dell'intervento dei sindacati nell'esercizio del collocamento, e la riforma delle procedure giudiziarie, in materia di rapporti di lavoro.

La linea seguita dal partito nelle trattative finora condotte è stata di battersi perchè tutta la tematica del mondo del lavoro sia studiata in modo organico e avviata a soluzione (e in proposito è da ricordare lo studio approfondito condotto dal compagno Gatto, in qualità di Sottosegretario al Lavoro nel I. Gabinetto Moro), ma di chiedere nello stesso tempo che alcuni problemi maturi, più urgenti e più direttamente attinenti ai diritti dei lavoratori « nei luoghi di lavoro », secondo la lettera degli impegni stipulati dai partiti del centro-sinistra, siano definitivi e risolti subito.

Questi problemi riguardano sostanzialmente i licenziamenti, specie individuali, l'esercizio dei diritti sindacali nell'azienda e le commissioni interne. E' indispensabile che il Parlamento abroghi la facoltà del datore di lavoro di licenziare *ad nutum* i dipendenti e stabilisca che occorre un motivo valido per risolvere il rapporto di lavoro: solo così si proteggerà il lavoratore dall'arbitrio di quelle direzioni aziendali che ricorrono al licenziamento come misura di rappresaglia, di discriminazione.

E' necessario che sia proclamato e garantito il diritto dei lavoratori di svolgere funzioni sindacali — senza intralciare il normale svolgimento del rapporto di lavoro — nell'interno dell'azienda e tra la collettività operaia: la conquista legislativa di questo diritto aprirà nuovi orizzonti all'azione del sindacato nell'impresa.

E' opportuno, infine, che anche la questione delle commissioni interne sia affrontata con una soluzione che riesca a conciliare le ostilità o le perplessità di gran parte dei sindacati verso questo istituto con l'esigenza di tutelare gli interessi degli operai non iscritti al sindacato e le esigenze della comunità operaia che non hanno un rilievo sindacale.

Infine anche la questione dei licenziamenti collettivi deve essere definita sia per la sua particolare importanza nelle attuali difficoltà del mercato del lavoro, sia per una esigenza giuridica di coordinamento con il provvedimento sui licenziamenti individuali.

La battaglia per lo Statuto è stata e sarà aspra: gli ostacoli non provengono solo dall'esterno, dal padronato, ma anche dall'interno della coalizione (basti ricordare la famosa lettera di Colombo al presidente del Consiglio).

Il PSI è impegnato a fondo in questa battaglia perchè è consapevole che la costruzione di uno Stato democratico inizia dal luogo di lavoro, che la democrazia è solida se affonda le sue radici nel tessuto più intimo della società civile e del processo produttivo. Perciò deve cessare l'extraterritorialità costituzionale della fabbrica i cui cancelli debbono aprirsi alla legge e alla democrazia.

Gli ambienti padronali protestano che lo Statuto ha un carattere punitivo. La risposta è semplice: lo Statuto avrà carattere punitivo solo verso gli imprenditori che intendano continuare a violare la Costituzione ed i principi democratici nella fabbrica.

G. TAMBURRANO

Per il Comune di Cava votate la lista del P.S.I.

Per la Provincia VOTATE

Nel Collegio di Cava I

l'Avv. GAETANO PANZA

Vice Segretario della Federazione del P.S.I.

Nel Collegio di Cava II

l'Avv. DOMENICO APICELLA

Direttore de "Il Castello",

